

La musica - dopo il concerto dei cori La Vie est belle e Penne Nere - è assicurata dalla presenza di Gilbert Impérial



Patrick Gabarro, Paolo Ossi e Luciano Viola protagonisti al festival Spazi d'Ascolto di Introd

INTROD (qdn) Domenica scorsa, 6 agosto, la chiesa parrocchiale di Introd ha ospitato "En attendant le festival", prelude al festival Spazi d'Ascolto. Si sono esibiti il coro Penne Nere e il coro femminile La Vie est belle davanti a una chiesa gremita. Le due formazioni hanno dato vita a un concerto di emozioni, tra musiche sacre e melodie profane, con canti della tradizione e arie di paesi lontani. Ha aperto l'esibizione il coro La vie est belle, diretto da Annarosa Ronc e presentato da Roberto Luboz, con il suo repertorio ricco e variegato e l'inconfondibile "mise" in rosso e nero. Hanno accompagnato le voci delle chanteuses i fratelli Thierry Jacquemod - al flauto - e Anais, al pianoforte. La formazione maschile, diretta da Marilena Alberti e presentata da Pascal Roveyaz, ha poi proposto il suo emozionante repertorio con i più bei canti degli Alpini. Ha chiuso il concerto lo spettacolare connubio delle voci maschili e femminili che ha suscitato i calorosi applausi del pubblico. La Vie est belle ha infine offerto un omaggio a Roberto Luboz in ringraziamento del suo impegno come presentatore e fotografo e a Marilena Alberti: la direttrice delle Penne nere ha ricevuto in dono il profumo di Lancôme che porta il medesimo nome del coro femminile.

Il festival Spazi d'Ascolto - giunto alla nona edizione con la direzione artistica di Enrico Montrosset - è poi entrato nel vivo nella serata di ieri, venerdì 11 agosto: nella spianata del castello, il gruppo L'Orage ha reinterpretato i versi del poeta francese Arthur Rimbaud.

Oggi, sabato 12 agosto, alle 21.15 la serata è dedicata alla



Il concerto di domenica scorsa nella chiesa parrocchiale con il coro La Vie est belle e sotto il coro Penne Nere



neve e ai silenzi, in compagnia del famoso alpinista Patrick Gabarro, al fisico Paolo Ossi e al musicista Gilbert Impérial.

«Tre uomini, tre sguardi, tre esistenze non sovrapponibili - l'alpinista, il fisico, il musicista - dice Enrico Montrosset - che si incontrano per parlare e riflettere sul silenzio, secondo i loro specifici codici linguistici e le personali comprensioni della realtà, ma declinandolo al plurale, per erodere la spontanea e naturale tendenza a concepirlo al singolare».

Patrick Gabarro - alpinista, esploratore e filosofo - ha da sempre sviluppato una personalissima, intima e silenziosa relazione con la montagna, la neve e il ghiaccio, il suo ambiente naturale.

Paolo Ossi, professore associato di Fisica sperimentale della materia al Politecnico di Milano, maestro di sci e di atletica leggera, tra gli altri campi di indagine si occupa della crescita e della modificazione da radiazione solare di nanocristalli di neve, naturale e artificiale, e della ricerca per materiali innovativi per gli sci. Oltre a ciò è autore del romanzo "Ricreazioni".

Gilbert Impérial, da sempre attratto dalla ricerca musicale, affronta il repertorio di ogni epoca, con particolare interesse per quello contemporaneo e cameristico. Alterna, nelle sue esibizioni, la chitarra classica, la chitarra elettrica e il basso.

Domani, domenica 13 ago-

sto, Spazi d'Ascolto e il Gran Paradiso Film Festival organizzeranno una giornata ricca di eventi: dalle 14 alle 18, con ritrovo al Parco del Castello, si terrà un percorso panoramico ad anello con le e-mountain bike Iter (prenotazioni allo 0165 75301). Alle 20.30 nella Sala Giustizia del castello sarà la volta dell'incontro con Luciano Violante e della presentazione del suo libro "Democrazie senza memoria" preceduto da un'ouverture musicale di Gilbert Impérial. Seguirà la proiezione dei film "Hero4GP" e "Dar Panahe Ba-loot".

Ogni appuntamento del Festival sarà accompagnato dalla degustazione delle tisane alle erbe di montagna di Emilia Berthod.